

La vita in un pugno

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autrice, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

**Giulia Aliperta**

**LA VITA IN UN PUGNO**

*Racconti*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2023

**Giulia Aliperta**

Tutti i diritti riservati

# **IL CIELO CI PARLA**



# 1

Quando il sole risplende in alto, illuminando montagne e terra, ci troviamo di fronte ad un'immensa bellezza, allora ci domandiamo:

«Chi è colui che ha dato vita a tutto questo?» e da qui risaliamo all'esistenza del Creatore "*Dio*."

Colui nato per distogliere l'uomo dal peccato originale, risalendo ad Adamo ed Eva.

Ingannata dal diavolo, la donna "*Eva*" fa mangiare il frutto proibito ad "*Adamo*", portandolo al peccato.

Facendo un confronto tra il Vecchio Testamento, con la Bibbia e le leggi di Mosè, e il Nuovo con il Vangelo e gli At-

ti degli Apostoli ci segna l'arrivo di Gesù sulla terra.

Mentre Giovanni Battista toglieva il peccato originale battezzando con l'acqua, successivamente con l'arrivo la presenza di Gesù portò a cancellare il peccato originale battezzando in nome dello Spirito Santo.

Adamo era il nome comune per indicare l'uomo o l'umanità, venne quindi considerato nella genealogia come nome proprio del primo uomo, dell'antenato della specie umana.

I racconti relativi ad Adamo parlano dell'uomo, in genere nell'antenato si prefigura la storia dell'intera specie.

La Bibbia collega Adamo con l'ebraico Adhamah (terra, suolo coltivato). Adamo è imparentato con la terra, questa costituisce il suo ambiente vitale. Come figli di Adamo ed Eva vengono nominati: "*Caino e Abele.*"

Caino, figlio maggiore di Adamo ed Eva, uccise il fratello Abele, sacrificio gradito a differenza del proprio, e di

conseguenza fu condannato a vagare senza requie; il segno di Caino indicava il suo delitto e doveva difenderlo dalla vendetta.

Forse il racconto di Caino è una eziologia con cui voleva spiegare il modo di vivere rude e quasi nomade dei Cheniti.

Abramo era il primo dei tre patriarchi. La sua storia si è sviluppata attraverso un lungo processo della tradizione.

Accanto a narrazioni proprie di Abramo se ne trovano altre che originariamente appartenevano ad Isacco e a Giacobbe.

Da qui Abramo parte per gli spostamenti dovuti al cambio del pascolo o nel corso della lenta diffusione degli Abramei.

Per la Bibbia questa partenza non è un caso, ma è una disposizione di Dio e viene nel Canan.

Qui egli riceve nel santuario di Sichem la promessa del possesso della terra e della discendenza.

Abramo venera il Dio del suo clan che egli, secondo la tradizione biblica identifica con El (nomi di Dio), il Dio supremo dell'ambiente Siro-Cananeo.

Come prima porzione della Terra Promessa, Abramo acquista, dopo la morte di Sara, il campo con la caverna di Makpela nella regione di Hebron.

Mosè è stato sicuramente un importante personalità di un gruppo di tribù. Secondo il racconto dell'esodo, egli nacque in Egitto, fu allevato da una figlia del faraone, dovette fuggire nel Madian e lì prese moglie.

Egli conobbe il Dio per mezzo di un'apparizione nel Sinai.

Viene descritto come capo del popolo nella peregrinazione del deserto e grande legislatore.

La tradizione sottolinea l'azione di Dio nell'esodo dall'Egitto, e nella peregrinazione del deserto, è colui che l'annunzia.

Rappresenta Mosè come un profeta in piena attività e lo si vede inoltre come

intercessore e come riconciliatore, colui che ha il compito di stabilire il rapporto con Dio, le altre attività, come guida militare egli le affida ad altri, caratteristico è il suo volto raggianti.

## 2

San Gregorio M. usa un'immagine paradossale ma efficace per descrivere la Bibbia: la rappresenta, infatti, come un fiume maestoso e placido nel quale: *“Tanto un agnello può camminare quanto un elefante nuotare.”*

Fuor di metafora, possiamo affermare che la Sacra Scrittura è aperta a tutti, sia a chi riesce a seguire il percorso stando lungo la riva, sia a chi può inoltrarsi laddove il flusso delle acque è potente e il guado arduo.

È da secoli che sulle sponde di quel fiume che è letterario, storico e teologico si affollano gli istruttori.